

Mirko Riazzoli

Monza. Una cronologia

Dal 1815 ad oggi



Mirko Riazzoli

Monza. Una cronologia

Dal 1815 ad oggi

Introduzione

Questa cronologia ripercorre la storia di Novara dal 1815 – anno della restaurazione con il Congresso di Vienna e la fine dell'età napoleonica – fino ai giorni nostri.

Per fornire al lettore un quadro più completo dell'evoluzione della città attraverso questi due secoli, accanto agli eventi di carattere più locale (nascite e morti di personaggi, scioperi, fondazioni di organizzazioni come la Camera di commercio e quella del lavoro, elezioni, ecc.) vengono fornite informazioni sulle vicende nazionali che hanno influenzato la storia cittadina (norme, cambiamenti istituzionali, guerre, ecc.). Nell'opera vengono riportati i testi dei documenti citati più rilevanti per la storia locale, come ad esempio i testi di vari manifesti pubblicati nel 1922 in corrispondenza con i disordini che si verificarono a Novara.

Oltre alle vicende storico politiche della città in senso stretto, viene anche trattata la storia artistica e culturale (vengono riportate informazioni su monumenti, o alle principali costruzioni cittadine).

1817

Pietro Gilardoni realizza un progetto, non realizzato, per la ristrutturazione del fabbricato vecchio del collegio di Monza

la popolazione cittadina è pari a 13.502 abitanti

le autorità austriache introducono il diviene di importazione dei filati salvo alcuni di titolo elevato, colpiti da alti dazi

la Brianza viene colpita da una epidemia di un morbo petecchiale

a Vienna viene istituita una "Cancelleria aulica riunita" con un vice cancelliere per il Lombardo-Veneto

il governo austriaco decreta che ogni Congregazione di carità vi deve essere una rappresentanza comunale

viene appaltato e poi inizia il lavoro per l'incanalamento del Lambrone

16 gennaio: viene emesso il "Regolamento per le malattie epidemiche e contagiose"

26 giugno: viene emessa la circolare "Discipline onde prevenire lo sviluppo del morbo petecchiale nelle filande di seta"

ottobre: l'Austria adotta un "sistema proibitivo" per il commercio estero nel Lombardo-Veneto, mirando a integrare la sua attività economica nei suoi domini. Vengono particolarmente colpite le importazioni di tele di lino e di cotone

1 novembre: le autorità austriache ricostituiscono il corpo della gendarmeria, sciolto dopo la restaurazione, per la Lombardia. Viene emesso il suo regolamento

18 dicembre: il governo emana una circolare che permette una sola confraternita del SS. in ogni parrocchia, e proibisce il ripristinamento delle confraternite soppresse

Edifici – Costruzioni

l'abside e il campanile della Chiesa di San Pietro Martire vengono modificati

1943

Giovanni Rigamonti diviene arciprete del Duomo di Monza

Giulio Carera diviene podestà

la Biblioteca Nazionale per i Ciechi "Regina Margherita" viene trasferita da Milano a Monza

fatto pari a 100 l'indice dei prezzi del 1938, quello del 1943 è 624 a settembre, 640 a novembre, 680 a dicembre

nasce a Monza il politico dell'estrema sinistra Angelo Arvati

a causa della guerra viene sospesa l'attività dell'Istituto superiore per le industrie artistiche (ISIA)

27 gennaio: le autorità tedesche diramano un ordine secondo il quale "i villaggi conosciuti per essere nidi di banditi possono essere incendiati in via preventiva". Gli abitanti che oppongono resistenza "devono essere fucilati seduti stante", la popolazione "catturata al completo e trasportata via"

1 febbraio: un decreto del Ministero delle Corporazioni sancisce che la soglia minima per "l'orario di lavoro di tutte le attività industriali" sia di 48 ore settimanali

11 febbraio: viene emesso il R.D. n. 520 Riconoscimento giuridico e autonomia del Regio istituto tecnico inferiore isolato di Monza e approvazione del relativo statuto

28 febbraio: vengono ridotti del 25% i consumi di energia da parte dell'industria

marzo: il numero indice del costo della vita raggiunge quota 151, era pari a 102 nell'agosto del 1939

15 marzo: con il R.D.-legge n. 107 si prevede la formazione di Centri di assistenza per i danneggiati di guerra presso i fasci e i gruppi rionali

22 aprile: con il R.D. n. 245, Coordinamento delle norme penali relative alla disciplina dei consumi, vengono aggravate le sanzioni per i reati anonari, viene prevista però una riduzione nel caso la violazione riguardi modeste quantità di merci e sia fatta per necessità familiari e personali

25 luglio: caduta del regime fascista; messo in minoranza dal Gran Consiglio del Fascismo che approva l'o.d.g. presentato da Grandi, Mussolini è costretto a dimettersi, arrestato per ordine del re e sostituito dal maresciallo Pietro Badoglio

26-27 luglio: durante la notte vi sono molte manifestazioni di gioia per la caduta del regime durante le quali vi sono 3 arresti

27 luglio: Roatta invia ai Comandi di difesa territoriale una circolare sul Mantenimento della disciplina e dell'ordine

2 agosto: viene approvato il R.D.-legge n. 704 Soppressione del Partito nazionale fascista, questo prevede anche che le attività assistenziali esercitate dal Partito nazionale fascista vengano deferite agli enti comunali di assistenza

6 agosto: a Monza scoppia una grande manifestazione antifascista e per la pace

settembre: viene costituito il CLN di Monza formato da Luigi Fossati (DC), Enrico Farè (PSI), Fortunato Scali (PCI) a cui verso fine anno si aggiunge Dante Porta (Pd'A)

3 settembre: viene firmato a Cassibile l'armistizio (corto) tra Italia e Alleati, dal generale Giuseppe Castellano e Bedell Smith (il delegato di Eisenhower). Il generale Bedell Smith consegna a Castellano "il fascicolo delle clausole aggiuntive dell'armistizio, il 'lungo armistizio'"

7 settembre: vengono arrestati gli studenti Aurelio Sioli e Filippo Buzzi accusati di spionaggio e di appartenenza al PCI

8 settembre: il generale M. Roatta diviene capo di Stato Maggiore dell'esercito. Lo stesso giorno si trasferisce da Roma a Pescara

8 settembre: esponenti antifascisti tengono un comizio presso il comune, vi partecipano Gianni Citterio, e i socialisti Fortunato e Carletto Casanova. Invitano a schierarsi contro il ritorno del fascismo e l'occupazione nazista

8 settembre: viene reso pubblico via radio con un messaggio di P. Badoglio, alle 19:45, l'armistizio concluso tra l'Italia e gli Alleati il 3 settembre. In mattinata Badoglio aveva richiesto ad Eisenhower di rinviare l'annuncio dell'armistizio, la richiesta era stata però respinta. Testo del radiomessaggio:

"Il governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla nazione, ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. la richiesta è stata accolta. Conseguentemente ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi di qualsiasi altra provenienza."

8-9 settembre: durante la notte Badoglio invia ad A. Hitler un telegramma in cui sostiene l'impossibilità di difendere il territorio italiano nonostante le sue buone intenzioni, invia anche ad Algeri, al comando degli Alleati, la richiesta di non rendere pubblica la firma dell'armistizio e di non inviare le divisioni aviotrasportate per proteggere Roma dai nazisti

9 settembre: tramite Radio Monaco viene diramato dai fascisti un messaggio agli italiani

10 settembre: con un ordine segreto di Hitler viene definito lo stato di satellite dei territori dell'Italia settentrionale e la designazione di un plenipotenziario tedesco per gli stessi, oltre alla possibilità di sfruttare l'area per lo sforzo bellico germanico

12 settembre: il comandante in capo delle forze armate tedesche sul fronte meridionale, Kesselring, stabilisce che il territorio sotto il suo comando è un'area di guerra e quindi vengono applicate le leggi di guerra tedesche

14 settembre: le forze tedesche assumono il controllo di Monza e viene introdotto il coprifuoco dalle 21 alle 5. Viene emesso il seguente bando

**"COMANDO
DELLE
FORZE GERMANICHE
di Monza
ITALIANI!**

L'entrata dell'Esercito Germanico ha preservato l'Italia da una grande calamità, calamità che la Germania ha già una volta subito.

L'economia Italiana non deve essere turbata, il lavoro deve essere continuato e l'approvvigionamento della popolazione deve essere garantito.

Chi commette atti di sabotaggio o si oppone al ristabilimento dell'ordine è un traditore del proprio Paese.

Chi si rende responsabile di atti di sabotaggio, di rapine o di furti, verrà senz'altro fucilato.

Le armi e le munizioni devono venire subito consegnate ai Comandi dei Carabinieri. Chi viene trovato in possesso di armi senza autorizzazione, verrà immediatamente fucilato.

Si faranno perquisizioni nelle case in cerca di armi.

Gli assembramenti sono vietati.

Dalle 21 alle 5 del mattino è vietato circolare per le strade, salvo la concessione di speciali permessi.

Occorre ubbidire scrupolosamente agli organi di controllo italiani. Chi si oppone verrà inesorabilmente punito o fucilato.

ITALIANI! Siate calmi e ordinati ed aiutate a risanare la Vostra Patria.

Monza, il 14 Settembre 1943.

IL COMANDANTE DI BATTAGLIA

PER MONZA

WINHOLD OBERLEUTNANT"

15 settembre: il maresciallo Badoglio in un radiomessaggio dichiara i tedeschi "nemici finalmente smascherati" e invita gli italiani a prendere le armi contro di loro e combattere al fianco degli angloamericani, "nostri vecchi compagni del Piave e di Vittorio Veneto"

15 settembre: P. Togliatti, da Radio Milano-Libertà, invita gli italiani alla "guerra sacra di liberazione nazionale" contro l'"odiato tedesco", definito "nemico secolare"

16 settembre: le autorità d'occupazione germaniche ordinano la presentazione alle caserme per i militari italiani sbandati delle classi 1907-1925

16 settembre: il comando delle forze tedesche in Italia emana il seguente ordine:

- 1) Chiunque asporti o danneggi oggetti di qualsiasi specie delle Forze armate germaniche o italiane, specialmente armi, sarà fucilato secondo la legge marziale.
- 2) Chiunque tenga nascoste armi e non ne effettui la consegna presso un Comando Militare Germanico entro 24 ore dalla pubblicazione di questo proclama sarà fucilato secondo la legge marziale.
- 3) Oggetti delle Forze armate italiane, come automobili, cavalli, muli, veicoli, carburanti, lubrificanti, attrezzi di qualsiasi genere ecc., sono da consegnare immediatamente presso il più vicino Comando Militare Germanico.
- 4) Nei luoghi ove non esistano Comandi Militari Germanici le armi, gli oggetti di qualsiasi specie delle Forze armate dovranno essere consegnati al Podestà, il quale, dovrà curarne il versamento sollecito al più vicino Comando Militare Germanico.
- 5) Militari italiani di qualsiasi grado, anche quelli appartenenti a reparti scioltisi, dovranno presentarsi in uniforme SUBITO presso il più vicino Comando Militare Germanico. I militari che non si presenteranno saranno deferiti al Tribunale di Guerra.
- 6) Il luogo di rifugio di prigionieri anglo-americani evasi dovrà essere subito indicato all'Autorità Militare Germanica: gli inadempienti saranno severamente puniti.
- 7) Chiunque, trascorse 24 ore dalla diffusione del presente proclama a mezzo radio, volantini e manifesti murali, darà alloggio e vitto o fornirà vestiti borghesi a prigionieri anglo-americani sarà deferito al Tribunale di Guerra per l'applicazione di pene gravissime.
- 8) I Questori e i Podestà provvederanno alla emanazione di norme corrispondenti per i territori di loro competenza e saranno responsabili dell'esecuzione di quanto sopra.

18 settembre: il Comando tedesco dell'Alta Italia emana delle regole per le attività produttive delle aziende italiane industriali e commerciali, prevedono: la sottomissione alla legge tedesca sull'economia bellica, l'obbligo di inventario delle materie prime e del combustibile, la conferma ad opera del Consolato tedesco dei dirigenti degli stabilimenti, il divieto di attività politica e sciopero, l'entrata in vigore della legge marziale tedesca

18 settembre: B. Mussolini annuncia in un discorso radiofonico, tenuto a Monaco, la ricostituzione del Partito fascista e la nascita di una repubblica nel nord del paese, annuncia anche le linee essenziali del suo programma:

"Lo Stato che noi vogliamo instaurare sarà nazionale e sociale nel senso più lato della parola: sarà cioè fascista nel senso delle nostre origini. Nell'attesa che il movimento si sviluppi fino a diventare irresistibile, i nostri postulati sono i seguenti:

- 1) riprendere le armi a fianco della Germania, del Giappone e degli altri alleati: soltanto il sangue può cancellare una pagina così obbrobriosa nella storia della Patria;
- 2) preparare, senza indugio, la riorganizzazione delle nostre Forze Armate attorno alle formazioni della Milizia; solo chi è animato da una fede e combatte per una idea non misura l'entità del sacrificio;
- 3) eliminare i traditori e in particolar modo quelli che fino alle 21,30 del 25 luglio militavano, talora da parecchi anni, nelle file del partito e sono passati nelle file del nemico;

4) annientare le plutocrazie parassitarie e fare del lavoro, finalmente, il soggetto dell'economia e la base infrangibile dello Stato."

23 settembre: il comando tedesco Kesselring proibisce l'uso di ogni tipo di arma da tiro e da caccia, il possesso di munizioni e di materiale bellico. Questo deve essere consegnato alle autorità, i podestà vengono incaricati di dare esecuzione all'ordine

24 settembre: il re lancia un appello a "tutti gli uomini e le donne d'Italia" affinché insorgano contro il tedesco "inumano nemico della nostra razza e della nostra civiltà"

24 settembre: il prefetto di Milano, Riva, emana un bando con il quale comunica che i disturbatori dell'ordine pubblico verranno giudicati dal tribunale di guerra tedesco

ottobre: gli arresti e le seguenti deportazioni nei campi di concentramento nazisti, che iniziano questo mese, colpiscono anche vari monzesi che vi muoiono: Enrico Agostoni, Antonio Arosio, Enrico Arosio, Ambrogio Avvoi, Angelo Beretta, Rosa Beretta, Luigi Bersan, Osvaldo Bianchi, Giovanni Bonacina, Domenico Bonfanti, Enrico Bracesco, , Flaminio Buzzi, Ernesto Caglio, Almo Campana, Primo Campana, Livio Capra, Libero Casarini, Giuseppe Casati, Achille Castoldi, Mario Certa, Giuseppe Colombo, Umberto Diegoli, Antonio Duca, Luigi Fazzi, Italo Fedeli, Luigi Ferrari, Franco Fossati, Giulio Frangini, Angelo Fumagalli, Ettore Galimberti, Antonio Gambacorti Passerini, Federico Gaviraghi, Giuseppe Ghedini, Romolo Grilli, Isidoro Maino, Agostino Mantica, Antonio Marigo, Pietro Massari, Enrico Mentasti, Ernesto Messa, Vincenzo Moino, Giorgio Montesini, Luigi Montrasio, Giancarlo Moretti, Antonio Paleari, Aldo Pessina, Angelo Pezzan, Santina Pezzotta, Giovanni Poli, Pierino Porta, Angelo Preda, Carlo Prina, Giuseppe Radaelli, Virginio Radaelli, Matteoldani Rizzardi, Alessandro Rovelli, Augusto Sala, Giacomo Sala, Carlo Samiolo, , Giuseppe Santamaria, Mario Scuratti, Giuseppe Serughetti, Angelo Signorelli, Giuseppe Signorelli, Aurelio Sioli, Luigi Sirtori, Giovanni Sperandio, Alvaro Terzi, Ambrogio Tremolada, Giovanna Valtolina, Glauco Vilasco, Giuseppe Vismara, Angelo Zampieri

ottobre: gli antifascisti Fortunato Scali ed Enrico Farè, membri del locale CLN, vengono arrestati con l'accusa di spionaggio, vengono poi rilasciati

ottobre: i tabacchi vengono sottoposti a razionamento, possono essere prenotati solo con una speciale tessera di prelievo

ottobre: iniziano ad organizzarsi le prime Squadre di azione partigiana (SAP)

7 ottobre: viene arrestato il parroco di Cederna don Antonio Cazzaniga, accusato di nascondere armi

9 ottobre: Gino Asti diviene reggente del ricostituito fascio di Monza

10 ottobre: con un ordine segreto di Hitler l'amministrazione militare tedesca in Italia diviene la centrale di coordinamento degli organi tedeschi nel paese

16 ottobre: chiamata alle armi, nella RSI, della classe 1925 e dell'ultima aliquota della classe 1924

20 ottobre: i GAP feriscono lo squadrista Luigi Gatti in via Carlo Alberto. È la loro prima operazione in città

24 ottobre: il capo di Stato Maggiore della RSI, generale Gastone Gambarà, ordina l'arresto dei capi famiglia di chi diserta

25 ottobre: nella RSI, con una circolare del ministero dell'Interno, i poteri dell'Ente comunale di assistenza fascista (ECFA) vengono trasferiti al PFR

9 novembre: viene diramata un bando per la chiamata alle armi, nella RSI, delle persone nate nel 1925, nel secondo e terzo quadrimestre del 1924 e i congedati provvisori del 1923 e 1924

12 novembre: Giovanni Battista Stucchi entra per il PSIUP nel CLNAI

14 novembre: si svolge a Castelvecchio di Verona la I assemblea del Partito fascista repubblicano, durante la quale viene approvata la Carta di Verona ed il manifesto programmatico sulla razza

25 novembre: il gappista Alberto Gabellini uccide a Monza l'industriale e segretario del fascio locale Gerolamo Crivelli

29 novembre: Renato Ricci, comandante generale della Guardia, invia ai Comandi provinciali e agli Ispettori di zona un documento "sulla riorganizzazione e sul potenziamento dell'Ufficio politico investigativo"

30 novembre: viene ordinato con la "Ordine di polizia n.5", del ministro degli Interni della RSI Buffarini Guidi, l'arresto degli ebrei sul territorio della Repubblica sociale ed il sequestro dei loro beni. Gli ebrei vengono definiti degli stranieri appartenenti a una "nazionalità nemica"

8 dicembre: viene creata nella RSI, con il D.Lgl.D. n. 913, la Guardia nazionale repubblicana (GNR), vi confluiscono MVSN, Milizie speciali, Carabinieri e Polizia dell'Africa Italiana, e la polizia repubblicana, regola i compiti di "polizia interna e militare"

13 dicembre: si svolge a Milano, Sesto, Monza, Melzo uno sciopero generale dei lavoratori

Editoria – Libri

settembre: viene fondato il giornale repubblicano "Brianza Repubblicana. Settimanale politici di ricostruzione e di rinnovamento"

Acquista il libro, in formato epub o mobi, su:

[Amazon](#)

[Ibs](#)

[libreriauniversitaria](#)

[kobo](#)

e tanti altri portali online.